

I VOLTI DELLA POVERTÀ IN CARCERE: MOSTRA AL CASTELLO ARAGONESE (RC)

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA .LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO

ANNO IX - N. 219 - LUNEDÌ 8 SETTEMBRE 2025

calabria.live.news@gmail.com

COSENZA

APPROVATO DALLA UE
IL PROGETTO ECO ENERGY



A REGGIO IL PREMIO SIMPATIA CALABRIA

IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE



È CALABRESE LA NUOVA RETRICE DELL'UNIVERSITÀ DEL SALENTO
MARIA ANTONIETTA AIELLO

di PINO NANO

CARENZA
DI FARMACI
E MATERIALE
SANITARIO
ALL'OSPEDALE
DI LOCRI



PRIME STIME DALL'ANALISI DEI FLUSSI ELETTORALI, MA NON È UN SONDAGGIO

UNA SFIDA DAVVERO APERTA OCCHIUTO 53,4 % / TRIDICO 45,6

REPORT IN ESCLUSIVA PER CALABRIA.LIVE



MIMMO TALLINI
«ECCO PERCHÉ
HO RITIRATO
LA MIA
CANDIDATURA
ALLE REGIONALI»

COLDIRETTI
LA REVOCÀ
DEI DIVIETI
AGRICOLI
NOCERA
FACCIA COME
AMANTEA

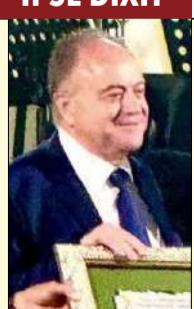


**MUSEO
DI CARIATI**
STORIE DI
EMIGRAZIONE
CON IL
TURISMO
DELLE RADICI



ROSANNA MAZZIA
AREE INTERNE
STRATEGIA NAZIONALE
PER RISPONDERE
ALLE ESIGENZE REALI
DEI CITTADINI

IPSE DIXIT



NICOLA GRATTERI

Procuratore Capo di Napoli

A Reggio, per trent'anni ho mangiato pane e veleno: pensate che fu messa anche una microspia in una stanza della Procura dove tenevo riunioni con la Polizia giudiziaria per scoprire cosa facevo. Tante amarezze, ma sono stati comunque anni importanti e formativi. Per quel che riguarda la riforma della giustizia credo che

qualcuno, prima di parlare di determinati temi farebbe bene a studiare: potrei parlare per un giorno intero e spiegare perché si continua a sbagliare. Vale per ciò che ha fatto la Cartabia con il "governo dei migliori" e vale per quello che sta portando avanti il ministro Nordio. Con le riforme sulla giustizia tutti i partiti, nessuno escluso, hanno fatto disastri»

CASTROLIBERO
NASCE
IL MUSEO
DELLA
GENTILEZZA



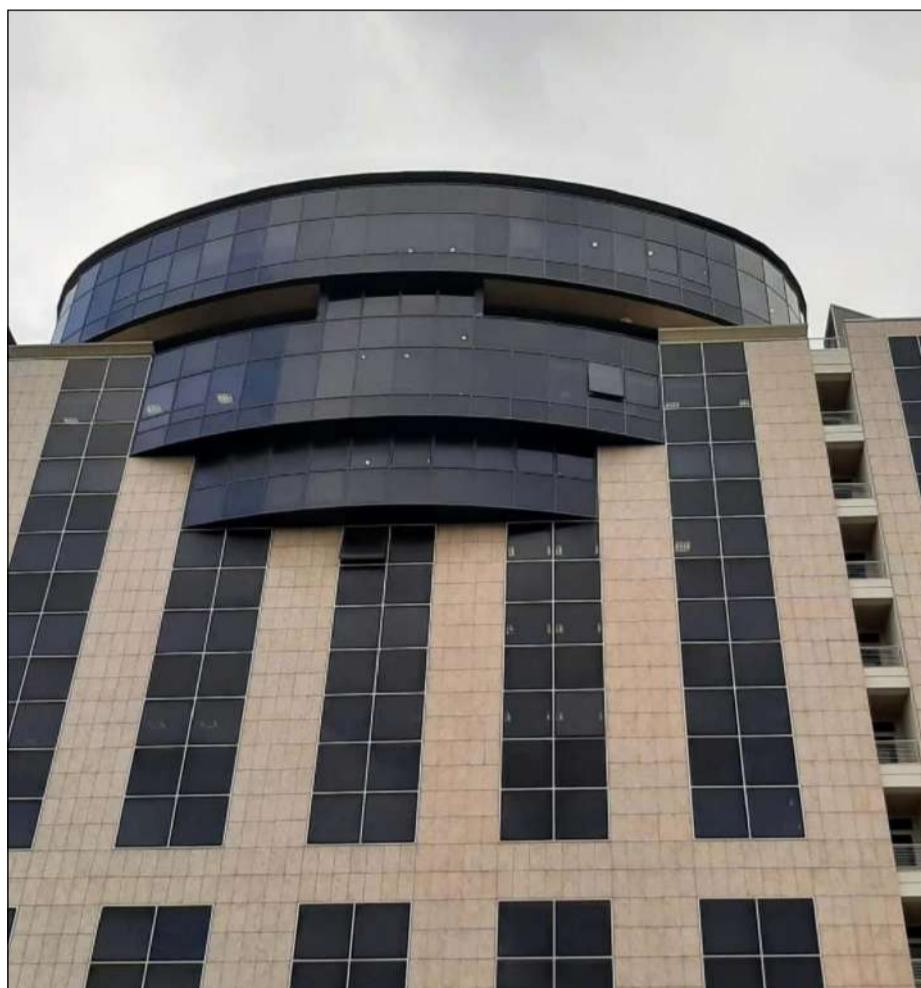
PRIME INDICAZIONI DAI FLUSSI ELETTORALI, NON SONO INTENZIONI DI VOTO

La premessa, doverosa, è sempre uguale: non siamo davanti ad un sondaggio sulle intenzioni di voto, bensì ad un'analisi dei flussi elettorali in Calabria, attraverso alcuni elementi fondamentali, quali i precedenti più recenti (Europee 2024, Camera 2022, Regionali 2021), composizione delle liste, sondaggi generali sull'andamento del voto in Italia.

Un'analisi dei flussi attraverso un metodo collaudato e già approvato da alcuni professionisti di fiducia di Calabria.Live in diverse consultazioni elettorali in Calabria: spesso è venuta fuori una fotografia molto reale, in qualche caso (come le ultime due regionali e le comunali di Reggio Calabria) addirittura "chirurgica".

Il dato che emerge da questo studio – che ripetiamo non ha valenza scientifica assoluta – è che la partita tra l'uscente Roberto Occhiuto, a capo di otto liste di centro-destra, e lo sfidante Pasquale Tridico, a capo di sei liste del cosiddetto "campo largo", è tutt'altro che chiusa, nonostante un sostanzioso vantaggio del centro destra. D'altro canto, la campagna elettorale vera e propria comincia solo ora.

Il distacco attuale tra i due duellanti è molto diverso da quello disegnato da EMG che assegnava il 60% al presidente uscente contro il 37% dell'avversario. Quella rilevazione risentiva evidentemente dalla mancanza dello sfidante (ufficializzato solo giorno stesso del sondaggio) e dall'impossibilità di valutare le liste in campo.



Regionali Il voto di ottobre Partita davvero aperta Ecco le prime stime dei flussi elettorali (non è un sondaggio): Occhiuto 53,4% Tridico 45,6

**UN PRIMO SCENARIO VALUTANDO LA COMPOSIZIONE DELLE LISTE
(NON SONO INTENZIONI DI VOTO, MA ANALISI DEI FLUSSI ELETTORALI)**

PD PRIMO PARTITO (14,9%)
FLESSIONE DI FORZA ITALIA (13,9%)
BENE LEGA (10,2%) E FRATELLI D'ITALIA (11,5%)
NEL CENTRODESTRA
5 STELLE (8,3%) E RIFORMISTI (6,7%)
NEL CAMPO LARGO

Il nostro studio ci dice, con sufficiente margine di precisione, che le liste di Occhiuto sono al 53,4%, mentre quelle di Tridico si attestano al 45,6%. Chiude con lo 0,9% la lista del candidato presidente Toscano.

Il sistema elettorale calabrese non prevede il voto disgiunto, pur tuttavia una variazione percentuale si può avere dai cosiddetti "voti secchi" al candidato presidente. In altre parole, un elettore può decidere di votare solo il candidato presidente, senza esprimere una preferenza per una lista.

Nel 2021, ben 37.000 calabresi hanno votato "secco", di cui 7.000 per Occhiuto e 30.000 per Bruni e De Magistris. Ciò comportò uno scostamento di quasi 2 punti in percentuale a sfavore di Occhiuto, di uno 0,5% a favore di Bruni, 1,5% a favore di De Magistris.

Se si dovessero registrare gli stessi numeri, il distacco tra Occhiuto e Tridico si ridurrebbe ulteriormente, con l'uscente al 51,6% e lo sfidante al 47,2% (1,04% a Toscano). È evidente – ma non è scontato né facile – che se Tridico riuscisse a convincere parte del fronte dell'astensionismo, diciamo 30-40.000 elettori, a votarlo in maniera secca, la partita potrebbe cambiare volto, riducendo ulteriormente le distanze.

Passando all'andamento del voto dei partiti, è molto probabile una flessione piuttosto accentuata di Forza Italia che perderebbe il 3,4% rispetto alle ultime regionali, a tutto vantaggio degli alleati Fratelli d'Italia che aumenterebbero di 2,8% anche gra-



segue dalla pagina precedente

• NANO

zie all'effetto Meloni, e della Lega (+1,9%) che schiera liste molto competitive. Anche la lista del Presidente Occhiuto (+0,8% rispetto al 2021) roscchia qualcosa alla lista ammiraglia.

Quattro liste pro Occhiuto (Azzurri, Udc, Noi Moderati e Sud/Nord) difficilmente supereranno lo sbarramento.

Nell'altro campo, si registra un discreto aumento - +1,8% - del Partito Democratico (anche per via di candidature di peso come Giuseppe Falcomatà ed Enzo Bruno Bossio) e dei Cinquestelle (+1,9%) con effetto traino del candidato presidente Tridico, personalità identitaria del Movimento.

In questo schieramento, tutte le liste sono al di sopra del 4% di sbarramento. ●

PREVISIONI PER CIRCOSCRIZIONE

(Stime sui flussi, non sono sondaggi sulle intenzioni di voto)

CIRCOSCRIZIONE NORD (COSENZA)

Candidato Presidente Roberto Occhiuto 54,9%

Forza Italia 16,3 %
Fratelli d'Italia 12,3%
Lega 8,3%
Occhiuto Presidente 9%
Noi Moderati 3%
Azzurri 3%
UdC 1,8%
Sud/Nord 0,7%

Candidato Presidente Pasquale Tridico 45,6%

Partito Democratico 13,8%
Cinquestelle 8,7%
Casa Riformista 8%
Tridico Presidente 4,7%
Dem e Prog 4,5%
AVS 4,5%

Candidato Presidente Francesco Toscano 0,9%

Democrazia Sovrana 0,7%

PREVISIONI PER CIRCOSCRIZIONE

(Stime sui flussi, non sono sondaggi sulle intenzioni di voto)

CIRCOSCRIZIONE CENTRO (CATANZARO-CROTONE-VIBO VALENTIA)

Candidato Presidente Roberto Occhiuto 54,2%

Forza Italia 13 %
Fratelli d'Italia 12,2%
Lega 11,8%
Occhiuto Presidente 8,9%
Noi Moderati 3,7%
Azzurri 2,2%
UdC 1,6%
Sud/Nord 0,4%

Candidato Presidente Pasquale Tridico 45,6%

Partito Democratico 14,7%
Cinquestelle 9%
AVS 6,1%
Democratici e Progressisti 5,3%
Casa Riformista 5,1%
Tridico Presidente 4,9%

Candidato Presidente Francesco Toscano 0,9%

Democrazia Sovrana 0,6%

Ecco secondo lo studio del quotidiano Calabria.Live l'attuale fotografia del voto complessivo in Calabria (al 7 settembre 2025)

(Valutazioni sui flussi, non sono sondaggi sulle intenzioni di voto)

Candidato Presidente Roberto Occhiuto 53,4%

Forza Italia 13,9 %
Fratelli d'Italia 11,5%
Lega 10,2%
Occhiuto Presidente 8,9%
Noi Moderati 3,4%
Azzurri 3%
UdC 1,8%
Sud/Nord 0,5%

Candidato Presidente Pasquale Tridico 45,6%

Partito Democratico 14,9%
Cinquestelle 8,3%
Casa Riformista 6,7%
Dem e Prog 5,5%
AVS 5,4%
Tridico Presidente 4,5%

Candidato Presidente Francesco Toscano 0,9%

Democrazia Sovrana 0,9%



PREVISIONI PER CIRCOSCRIZIONE

(Stime sui flussi, non sono sondaggi sulle intenzioni di voto)

CIRCOSCRIZIONE SUD (REGGIO CALABRIA)

Candidato Presidente Roberto Occhiuto 54,2%

Forza Italia 12,5 %
Lega 11,5%
Fratelli d'Italia 10 %
Occhiuto Presidente 9%
Noi Moderati 3,7%
Azzurri 4%
UdC 2,1%
Sud/Nord 0,3%

Candidato Presidente Pasquale Tridico 45,6%

Partito Democratico 17,5%
Cinquestelle 7,5%
AVS 6,2%
Democratici e Progressisti 7,5%
Casa Riformista 3%
Tridico Presidente 4%

Candidato Presidente Francesco Toscano 0,9%

Democrazia Sovrana 0,7%

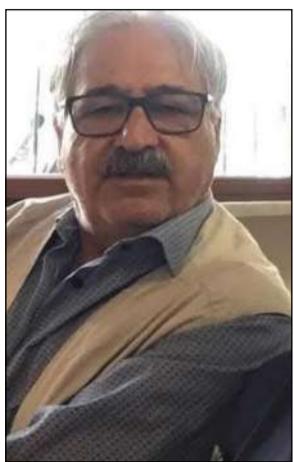
CONCLUSIONI

La vittoria dell'uscente Roberto Occhiuto da "molto probabile/quasi certa" diventa "probabile" e il margine disegnato da EMG di ben 23 punti è in realtà di 7,6 punti il che rende, a quattro settimane dal voto, la sfida con un margine di imprevedibilità. Distacco che con il voto secco al presidente potrebbe, in teoria, ridursi a 4 punti.

Il fattore affluenza è determinante. L'analisi da noi condotta

prevede un'affluenza uguale a quella del 2021 e cioè il 44%. È evidente che un'affluenza superiore è destinata a modificare gli equilibri.

Si ribadisce che lo studio è solo un'analisi, sia pure accurata, dei flussi elettorali e non ha, né può avere, la valenza scientifica dei sondaggi che, come tutti sanno, vengono formulati sulla base di risposte reali degli intervistati.

LA DENUNCIA / NICOLA SIMONE

All’Ospedale di Locri c’è carenza di farmaci e materiale sanitario

ALocri, l’Ospedale continua a fatica a garantire i servizi essenziali agli ammalati a causa di una grave e diffusa carenza di farmaci, ausili e altri materiali sanitari. Situazione, questa, che sta mettendo a dura prova ogni reparto, rendendo difficile, se non impossibile, provvedere alle cure necessarie e urgenti ai pazienti.

Denuncio questa macroscopica e drammatica criticità nella qualità di ex sindacalista provinciale di Reggio Calabria, dipendente dell’Asp in quiescenza ed, altresì, paziente affetto da patologia che periodicamente deve rivolgersi al nosocomio di Locri per le cure necessarie.

Nel tempo ho denunciato i problemi inerenti le deficitarie capacità delle strutture sanitarie presenti sul territorio Locrideo ad erogare prestazioni di qualità, oggi mi soffermo sul problema riguardante la insufficiente distribuzione dei farmaci e materiali sanitari da parte della Farmacia Ospedaliera. Struttura, questa, che non riesce a soddisfare il fabbisogno quotidiano dell’ospedale in quanto sprovvista e perennemente in attesa del dovuto approvvigionamento. I medici e il personale sanitario si trovano spesso a dover fronteggiare situazioni critiche, improvvisando e adattandosi per soppiare alla mancanza di risorse fondamentali. Non solo mancano farmaci essenziali e di uso comune, ma anche ausili e dispositivi per la somministrazione di farmaci, indispensabili a garantire gli interventi e le diagnosi.

Questa precarietà mette a serio rischio la salute e la vita dei pazienti e crea un ambiente di lavoro estremamente stressante e insidioso per il personale. Sebbene la dedizione e l’impegno di medici e infermieri siano notevoli, l’assenza continua di dispositivi adeguati, di farma-

ci indispensabili e di una organizzazione interna adeguata al bisogno giornaliero dei reparti, ostacola seriamente la loro capacità di operare al meglio.

Il livello di criticità è talmente elevato che rischia di compromettere e mettere a dura prova i reparti, rendendo difficile se non impossibile fornire come dovuto e con costanza terapeutica le cure necessarie ai pazienti. A causa di tali défaillance i pazienti spesso vengono inviati in altri Ospedali della Regione per la somministrazioni di farmaci essenziali o per prestazioni specialistiche particolari aumentando considerevolmente i loro disagi e quello delle loro famiglie.

Il quadro descritto potrebbe essere riconducibile ad una non idonea gestione della Farmacia interna, che secondo fonti e dichiarazioni assunte direttamente anche dai pazienti, sarebbe in gravi difficoltà gestionali. A parere dello scrivente e, grazie alla quotidiana segnalazioni provenienti dai pazienti e dai familiari (di cui serbiamo copia), la causa è riconducibile proprio ai deficit gestionali della Farmacia non all’altezza di svolgere il proprio delicato compito all’interno della complessa rete assistenziale ospedaliera.

Probabilmente ricorre, inoltre, il presupposto di rivedere o rivalutare la scelta inerente l’assegnazione del ruolo apicale, la dirigenza che dir si voglia dell’Unità operativa di Farmacia.

La delicata e strategica funzione del reparto farmaceutico meriterebbe una più attenta scelta da parte del management aziendale, non può essere tollerata oltre che si metta a repentaglio la vita di pazienti oncologici o di riabilitazione, piuttosto che idì cardiologia, pronto soccorso, dialisi, ortopedia o ancora dei vari ambulatori (vedi oculistica).

Il clima di incertezza e frustrazione palpabile all’interno di

questi reparti nonostante la dedizione e l’impegno costante di medici, infermieri e OSS, unitamente alla mancanza di risorse fondamentali, sta minando seriamente la loro capacità di operare al meglio, mettendo a dura prova la qualità dei servizi offerti.

L’ospedale sta vivendo nell’indifferenza di tutti una situazione di assoluta incertezza, coi i reparti che lottano per garantire le cure essenziali agli ammalati a causa della grave carenza sopra esposte. Quanto denunciato è un elemento evidente e facilmente riscontrabile da chiunque.

È urgente che si giunga con ogni immediatezza ad un diverso e più consono approccio professionale a quelli che sono l’approvvigionamento ed una più idonea programmazione che evitino di compromettere le già deboli performance dell’ospedale nel fornire una adeguata assistenza ai pazienti. Si ponga rimedio al continuo ricorso all’improvvisazione ed all’approssimazione che addirittura portano a posticipare interventi ed a volte con il dubbio che si intervenga in condizioni di pericolo.

L’impegno e la dedizione dei professionisti sanitari, non potrà reggere oltre a garanzia di un’assistenza ottimale per i pazienti.

Disfunzioni queste che sono il frutto e le espressioni delle solite grandi promesse, così tanto enunciate durante le continue visite celebrative e inaugurali del Direttore Generale, dott.ssa Lucia Di Furia, ma che inesorabilmente continuano ad infrangersi contro il muro delle scelte di vertice errate consistenti nell’assegnazione di incarichi dirigenziali che lasciano perplessi e preoccupati.

Eppure si continua a parlare di meritocrazia. Potenza della politica! ●

(ex sindacalista)

IL CONSIGLIERE DEL PD GIOVANNI MURACA CHIEDE SPIEGAZIONI ALL'ASP RC

Basta promesse elettorali: Chiarire sul futuro dell'Ospedale di Polistena

Basta promesse a scadenza elettorale: per l'ospedale di Polistena servono atti formali, tempi certi e una direzione medica pienamente operativa». È quanto ha ribadito il consigliere regionale del PD, Giovanni Muraca, chiedendo all'Asp di Reggio Calabria e all'Ufficio del Commissario «un immediato chiarimento pubblico» sul presente e sul futuro della struttura. Muraca ricorda che, a inizio anno, dopo un confronto istituzionale tenuto nello stesso ospedale, erano stati annunciati l'attivazione a breve del reparto di Riabilitazione e l'avvio di un servizio di Oncologia con locali già individuati. «A oggi - sottolinea - nulla di quanto prospettato risulta essere stato portato a compimento. È inaccettabile giocare con le aspettative dei cittadini: quando si parla di sanità, ogni rinvio si traduce in disservizi e in diritti negati».

Tassello fondamentale è la guida del

presidio: «Polistena ha bisogno di un Direttore Medico di Presidio stabilmente insediato, con responsabilità e poteri chiari per affrontare le criticità quotidiane. Non si può governare un ospe-

abilitazione e con quale dotazione di personale e attrezzature; quali servizi oncologici saranno garantiti (ambulatorio, DH, percorsi integrati) e da quando; quale cronoprogramma l'Asp intende seguire e quali atti sono già stati adottati. Chiediamo inoltre la tempestiva nomina del Direttore Medico di Presidio e un report mensile pubblico sullo stato di avanzamento degli impegni».

Muraca si rivolge direttamente alla direttrice generale: «La dott.ssa Di Furia operi davvero super partes, senza alcuna commistione con la politica, tanto più in periodo elettorale. La programmazione sanitaria non può essere piegata al consenso: è materia che riguarda la salute e la dignità delle persone. Siamo al fianco dei Comitati e delle Comunità locali - conclude Muraca - Polistena e la Piana hanno diritto a un ospedale funzionante, completo ed efficiente». ●



dale con soluzioni precarie o a intermittenza».

Da qui le richieste del consigliere dem: «Vogliamo sapere quando aprirà la Ri-

L'INTERVENTO / MIMMO TALLINI



«Non sarò in campo alle prossime elezioni regionali del 5 e 6 ottobre»

Non sarò in campo alle prossime elezioni regionali del 5 e 6 ottobre. Sono venute meno le condizioni politiche contenute nella proposta congiunta del coordinatore regionale di FI Cannizzaro e del Presidente uscente Occhiuto i quali mi avevano chiesto di scendere in campo nelle liste di FI nell'area centrale della Calabria. La nuova richiesta di entrambi a candidarmi nella lista del Presidente Occhiuto, giustificata da sopravvenute esigenze di equilibri tra le varie liste di ispirazione forzista, non è compatibile con le finalità e le motivazioni politiche che stavano alla base

della richiesta originaria che io stesso avevo considerato interessante insieme a molti amici e, soprattutto, insieme a tantissimi catanzaresi che da anni soffrono una grave crisi di rappresentanza istituzionale della città e non mi avrebbe consentito di continuare in piena libertà le battaglie di questi ultimi mesi a favore dell'area Centrale della Calabria ed, in particolare, delle prerogative e del ruolo di Catanzaro Capoluogo di Regione. Persino la formazione delle liste avviene in funzione di interessi di altri territori con la silente complicità di uomini mediocri che hanno l'unico obiettivo

di tutelare piccoli e meschini interessi personali. Ringrazio i tantissimi amici che si erano dimostrati entusiasti della mia candidatura in Forza Italia dico che continuerò battermi per difendere la mia città anche senza carica elettiva come è avvenuto fino ad oggi aiutato e stimolato da molti catanzaresi che finalmente, vedo, hanno preso coscienza della debolezza politica generale della città e vogliono diventare protagonisti di un processo di riscatto politico, economico e morale della nostra Città. ●

(Ex presidente Consiglio regionale)

COLDIRETTI CALABRIA SU REVOCA ORDINANZA SU DIVIETI AGRICOLI

Nocera Terinese segua l'esempio di Amantea

Nocera Terinese adottati, con urgenza, lo stesso provvedimento di revoca sui divieti agricoli, ristabilendo condizioni di operatività corrette per le aziende agricole e contribuendo al clima di collaborazione istituzionale che si è avviato nelle ultime settimane. È quanto ha auspicato Coldiretti Calabria, esprimendo soddisfazione per la decisione del Comune di Amantea di revocare l'ordinanza sindacale che vietava l'utilizzo di fertilizzanti, diserbanti e pesticidi entro 200 metri da pozzi, corsi d'acqua, sorgenti e fondi agricoli confinanti con il mare. La revoca, disposta il 4 settembre dal sindaco Vincenzo Pellegrino, accoglie di fatto l'istanza formale avanzata dalla Coldiretti Calabria

nei giorni scorsi, a firma del Presidente Franco Aceto. La decisione del Comune arriva dopo l'incontro istituzionale del 26 agosto con A R P A C A L , organizzazioni agricole, il Consorzio di Tutela della Cipolla Rossa di Tropea IGP e gli operatori del territorio, in cui è stata

condivisa l'attivazione di un piano operativo di monitoraggio ambientale continuo e certificato sulle acque superficiali e marine, con campionamenti periodici su pozzi, corsi d'acqua e aree costiere, accompagnato da tavoli tecnici, protocolli di intesa, condivisione delle analisi di

autocontrollo e formazione per gli agricoltori. Un sistema che garantisce sia la tutela dell'ambiente, sia la salvaguardia delle produzioni agricole locali, già oggi sottoposte a stringenti controlli di qualità e sicurezza certificate, prima dell'immissione in commercio.

Per Franco Aceto, presidente di Coldiretti Calabria, il sindaco di Amantea «ha dimostrato sensibilità e disponibilità al confronto, rispondendo con equilibrio alle nostre richieste di archiviazione del provvedimento. È la dimostrazione che si possono tutelare ambiente e

salute pubblica senza penalizzare ingiustamente le imprese agricole e i lavoratori del settore».

Ora, dunque, è il momento di Nocera Terinese, che dove permane un'ordinanza analoga.

«Confidiamo — conclude Coldiretti Calabria — che la strada del dialogo e della cooperazione prevalga, così da evitare inutili contrapposizioni e tutelare al tempo stesso il lavoro degli agricoltori, il reddito delle famiglie e la distintività delle produzioni calabresi, a partire dalla Cipolla Rossa di Tropea Calabria IGP, che rappresenta un patrimonio economico e culturale riconosciuto a livello internazionale».

«L'agricoltore è amico dell'ambiente — viene ricordato — sentinella sul territorio, che osserva le regole nel rispetto della salute dei cittadini e di chi consuma i suoi prodotti. L'agricoltore non inquina, ma svolge funzioni di manutenzione e presidio del territorio».



FRANCO ACETO

L'INIZIATIVA DI CASTROLIBERO

Nasce “l'Assessorato alla Gentilezza”

Castrolibero si apre a una novità culturale e sociale di grande rilievo, istituendo l'Assessorato alla Gentilezza, un'iniziativa che prende ispirazione dalla Rete Nazionale degli Assessori alla Gentilezza, nata nel 2019, e che si sta diffondendo in diversi comuni italiani.

Non si tratta di una delega “classica” — come bilancio, ambiente o urbanistica — ma di una scelta simbolica che diventa pratica concreta. L'obiettivo è chiaro: coltivare la gentilezza come bene comune, trasformandola in un motore di educazione, coesione e cittadinanza attiva. L'assessore alla gentilezza, infatti, si occuperà di promuovere comportamenti civici corretti, stimolare buone pratiche di collaborazione e rispetto degli spazi comuni, sostenere progetti educativi nelle scuole e organizzare iniziative culturali e sociali che rafforzino il senso di comunità. Una delega che guarda non

solo alle necessità materiali dei cittadini, ma anche a quelle relazionali, puntando a un benessere diffuso che passa attraverso empatia, inclusione e solidarietà.

A sottolinearne la portata è la consigliera comunale Annamaria Buono, spiegando come «la figura dell'Assessore alla Gentilezza è una novità che alcuni Comuni italiani hanno introdotto negli ultimi anni. Non è solo un ruolo simbolico: attraverso le buone pratiche di gentilezza si lavora sulla buona educazione, sul rispetto verso il prossimo e la cosa pubblica, sull'aiuto a chi è in difficoltà, accrescendo lo spirito di comunità. Siamo un punto di riferimento per bambini e ragazzi e vogliamo coinvolgere cittadini e associazioni in iniziative concrete per il bene comune».

La prima iniziativa dell'assessorato sarà presentata il prossimo 25 settembre al Festival dell'Ambiente. Il Festival, coinvolgerà le scuole del territorio con uno

stand dedicato alla gentilezza: un laboratorio con giochi educativi rivolti a bambini e ragazzi, pensati per favorire la crescita etica e relazionale delle nuove generazioni. L'evento si concluderà con la firma del “Patto della Cortesia”, un impegno collettivo a praticare gesti di rispetto e attenzione nella vita quotidiana.

Soddisfazione e orgoglio arrivano anche dal sindaco di Castrolibero, Orlandino Greco, che sottolinea come questa scelta abbia un significato profondo: «In un tempo in cui spesso prevalgono divisioni e conflitti, investire sulla gentilezza è un atto politico e sociale importante. Vogliamo che Castrolibero diventi un esempio di comunità unita, capace di crescere non solo nelle opere materiali, ma anche nei valori che tengono insieme una società. La gentilezza è la base per costruire un futuro migliore».

AREE INTERNE, LA POSIZIONE DI BORGHI AUTENTICI D'ITALIA

Strategia nazionale deve rispondere ai bisogni concreti dei cittadini

Borghi Autentici respinge da sempre la retorica dei "borghi cartolina": il turismo da solo non salva i paesi se non si fonda su un progetto condiviso che migliori la qualità di vita di chi resta, prima ancora che di chi arriva. L'ospitalità non è marketing ma un percorso che intreccia le vocazioni dei territori con le aspirazioni delle comunità locali, creando luoghi dove vivere e lavorare diventa una scelta possibile». È quanto ha detto Rosanna Mazzia, presidente dell'Associazione Borghi Autentici d'Italia, intervenendo nel dibattito sulla nuova strategia nazionale per le aree interne, che «ha riportato al centro della discussione questo pezzo di Paese reale eroico e prezioso, di cui ci si occupa troppo o troppo poco, in un contesto segnato però da iniziative frammentate e prive di risorse strutturali. Troppi progetti visionari, in passato, che non hanno garantito ciò che realmente serviva: scuole, sanità, trasporti, mobilità e infrastrutture moderne. L'etichetta stessa di "aree interne" è stata spesso un vincolo, irrigidendo politiche che avrebbero dovuto rispondere a bisogni concreti e non solo a classificazioni geografiche», si legge in una nota.

La rete dei Borghi Autentici ha una visione diversa: superare la logica delle risorse straordinarie e dei bandi a pioggia, rafforzare gli enti locali con strumenti ordinari e snelli, come il bilancio partecipativo e i regolamenti per l'amministrazione condivisa dei beni comuni. Coinvolgere davvero i Cittadini, rendendoli protagonisti, puntare su processi di co-programmazione e co-progettazione e valorizzare la presenza del

Terzo Settore per contrastare lo spopolamento attraverso inclusione e resilienza. Per l'Associazione «molto bene le proposte di legge su cui si sta lavorando, nella

tà e piccoli centri e trasformi le aree marginalizzate in centro nevralgico del sistema Paese. La sfida è chiara: non accompagnare al declino, ma liberare il potenzia-

il percorso di concertazione portato avanti nell'ormai lontano 2018 in occasione dell'ememanzione del Bando Borghi della Regione Calabria – antesignano del Bando Borghi del Pnrr su scala nazionale – nel quale per la prima volta, insieme alle risorse previste per la "rigenerazione" materiale dei luoghi, si prevedevano risorse da investire sulla rigenerazione "sociale" delle Comunità locali.

Sempre in Calabria, conclude la Mazzia, «collaborando attivamente con il Consiglio regionale e Legacoop Calabria, l'Associazione Borghi Autentici d'Italia si è fatta parte attiva dell'istituzione della Legge Regionale sulle Cooperative di Comunità, nuove forme di impresa nate dai residenti di un territorio per gestire insieme servizi, beni o attività economiche di interesse collettivo, dalla cura del patrimonio locale alla creazione di lavoro. Strumenti utili allo sviluppo locale perché trasformano i bisogni della Comunità in opportunità economiche, che consentono alle persone di rimanere sui territori e rafforzano coesione sociale e autosufficienza. Riteniamo che a chi resta e a chi intende tornare, vada garantito uno spazio adeguato di partecipazione per generare dall'interno delle Comunità un'energia nuova e il sostegno a chi vuole intraprendere e innovare per la proiezione nel futuro di queste aree».

Guardiamo con attenzione ai prossimi appuntamenti elettorali e ai programmi che le forze politiche pro porranno su questo tema, auspicando che possa venire, a partire dalle Regioni, una prima grande spinta al cambiamento nella direzione da noi auspicata.●



ROSANNA MAZZIA

speranza che vadano nella direzione indicata», e la Lettera dei Vescovi riunitisi a Benevento che pone l'attenzione sulle disuguaglianze come causa principale dello spopolamento e ancora più di «solitudini e dolorosi abbandoni» e richiama la necessità di rinsaldare e rafforzare il senso di Comunità.

Ma, secondo Borghi Autentici, «occorre un cambio di paradigma: Le aree marginalizzate del Paese sono un'opportunità e non una zavorra di cui disfarsi. Sono laboratori di sperimentazioni innovative dove si può costruire "Un'Altra Idea di Stare" come noi sosteniamo da tempo». L'Associazione sta raccolgendo buone pratiche, progetti e esperienze già realizzate dai comuni associati per consegnare al Paese un vero e proprio "quaderno di rotta": un documento capace di orientare le politiche nazionali verso un riequilibrio territoriale reale, che superi la contrapposizione tra cit-

le delle aree interne. Come sottolinea la Presidente Bai Rosanna Mazzia, «non siamo residuali, ma protagonisti: dalle nostre Comunità può nascere un'Italia più coesa, inclusiva e sostenibile. Ed è quello che stiamo facendo ormai da anni in tutta Italia, e specialmente nelle regioni dove l'Associazione conta un numero di Comuni associati significativo, come l'Abruzzo, dove stiamo sperimentando la costruzione di Borghi Palestre: luoghi dove amministratori locali lungimiranti sono stati capaci di innescare processi di sviluppo virtuoso che possono costituire buone prassi replicabili. Faremo altrettanto in Sardegna ed in Puglia. Un discorso a parte merita la Calabria, dove Borghi Autentici d'Italia ha avuto l'opportunità di portare avanti un proficuo percorso di sviluppo locale attraverso progettualità che mettesse al centro le Comunità locali e il loro saper fare». Ne è un significativo esempio

MOVIMENTO NO PONTE CALABRIA SUL NO DI WASHINGTON

«L'opera non è spesa Nato»

Washington ha smontato l'ennesima propaganda salviniana: il ponte sullo Stretto non è "spesa Nato". Si sgonfia, così, una gigantesca operazione di contabilità creativa che provava a scaricare sui bilanci della difesa i costi dell'opera». È quanto ha detto, in una nota, il Comitato No Ponte calabria, commentando la presa di posizione statunitense.

«Il governo aveva tentato di rivendere il ponte come infrastruttura "strategica" per aggirare i vincoli di finanza pubblica; oggi perfino gli Stati Uniti dicono no. La realtà è semplice: quei miliardi, se mai venissero spesi, li pagherebbero i lavoratori, i precari, i pensionati e le famiglie già strozzate da salari bassi, servizi al collasso e caro vita. E mentre il governo prova a truccare i conti, resta lo scandalo di una cor-

sa al riarmo che, al pari del ponte, continua a drenare risorse pubbliche a discapito dei bisogni reali e dei diritti sociali».

«In Calabria e in Sicilia – si legge – sappiamo bene cosa significa. Ogni euro dirottato sul ponte è un euro in meno per mettere in sicurezza le scuole dei nostri figli, per garantire cure nei reparti ormai desertificati, per riaprire linee ferroviarie e collegamenti locali, per fermare il dissesto idrogeologico che ad ogni pioggia ci mette in ginocchio. Sappiamo anche chi guadagna: il consorzio Eurolink e la filiera delle grandi opere, con le solite veline sulle "ricadute occupazionali" e il ricatto delle penali miliardarie. A noi resterebbero cantieri eterni, cemento e nuove disuguaglianze».

«Il Movimento No ponte Calabria – continua la nota – ribadisce che il futuro del-



lo Stretto non si baratta con finte etichette di "difesa" né con giochi di prestigio contabili. Lo Stretto è un ecosistema unico, fragile, sismico e ventoso: qui si tutela la vita, non siamo un laboratorio in cui sperimentare se il ponte terrà o meno. Serve bloccare immediatamente questo iter e avviare un vero Piano Popolare per Calabria e Sicilia: opere utili, trasporto pubblico locale, manutenzione ordinaria, bonifiche ambientali, sanità territoriale, assunzioni pubbliche e valorizzazione delle

esperienze dal basso. Non "grandi opere", ma grandi diritti».

«Alla propaganda rispondiamo con la mobilitazione: costruiamo insieme la grande manifestazione nazionale d'autunno decisa ieri durante gli Stati Generali No ponte tenutisi a Palazzo Zanca, e moltiplichiamo iniziative nei quartieri, nei luoghi di lavoro, nelle scuole e nelle piazze – conclude la nota –. Lo Stretto di Messina non si tocca. Il ponte non è progresso, è saccheggio. Teniamocelo Stretto!».

L'OPINIONE / PIETRO MOLINARO



La sfida storica con il Pnrr per l'edilizia residenziale sociale

La Calabria ha davanti a sé un'occasione che possiamo definire storica: grazie al Pnrr è possibile riqualificare il patrimonio di edilizia residenziale pubblica, migliorandone l'efficienza energetica e la qualità abitativa; un rinnovamento in chiave di sostenibilità ambientale e sicurezza per migliaia di famiglie. Il programma nazionale prevede contributi fino al 65% a fondo perduto, con la possibilità di coprire la restante parte tramite prestiti agevolati. Le richieste vanno presentate al soggetto attuatore GSE (Gestore Servizi Energetici) che

trasforma i fondi del PNRR in interventi concreti incentivando e supportando la riqualificazione degli edifici offrendo anche percorsi di assistenza. Un'opportunità concreta che può tradursi in case più sicure, moderne e sostenibili.

Aterp Calabria, con serietà e competenza, aveva già predisposto le procedure per candidare uno stock di 5.000 alloggi. Un segnale chiaro di volontà e visione che merita di essere sostenuto e incoraggiato. È un deciso intervento ad impatto collettivo che porta con sé molteplici benefici di natura economica, sociale

e ambientale. La riqualificazione dell'edilizia pubblica non è solo un intervento tecnico: è un atto di dignità per chi abita, lavora e cresce in Calabria.

Auspico che questo percorso possa proseguire con rapidità e determinazione, perché la Calabria non può permettersi di perdere risorse così preziose. È in gioco non solo il recupero del patrimonio abitativo, ma anche un investimento di futuro a favore delle famiglie e delle comunità del nostro territorio.

(Consigliere regionale
di Fratelli d'Italia)

AL MUSEO DI CARIATI "L'EMOZIONE DELL'IDENTITÀ"

Storie di emigrazione e ritorni con il Turismo delle Radici

ASSUNTA SCORPINITI

Un incontro su Emigrazione e Turismo partecipato, ricco di spunti e pienamente rispecchiato nel suo titolo.

"L'emozione dell'identità" è stata, infatti, alla base delle testimonianze, delle storie raccontate, dei collegamenti oltreoceano, di progetti che potranno coinvolgere i rimasti e le nuove generazioni dei partiti, o quanti tuttora partono o ritornano, dei quali il Civico Museo del Mare, dell'Agricoltura e delle Migrazioni (MuMAM) di Cariati, di recente inserito nella Rete Nazionale dei Musei dell'Emigrazione, è diventato interprete e simbolo.

In questo primo appuntamento a carattere territoriale, che ho amato organizzare come studiosa di questi temi e responsabile del Museo, si è voluto sottolineare l'aspetto emozionale che caratterizza sia le partenze, che i ritorni e soprattutto la consapevolezza dell'appartenenza, l'identità, appunto, che ci dice chi siamo, da dove veniamo, qual è la radice che ci permette di esistere, crescere, avere un ruolo nel mondo e confrontarci con il mondo.

Il fine, è stato quello di dividere esperienze ed elaborare idee e proposte a partire dalla conoscenza della realtà migratoria di ieri e oggi e dal coinvolgimento culturale di emigrati di ritorno e italodiscendenti.

Significative la partecipazione e le presenze: del Comune di Cariati, rappresentato dalla Delegata alla Cultura Alda Montesanto e ai Turismi Antonio Scarnato, che hanno portato il saluto istituzionale; di giovani residenti nel Nord Italia e all'estero; di emigrati

e rimpatriati, di associazioni del territorio, di rappresentanti delle comunità italiane di Hagen, Fellbach, Waiblingen, Bühl Baden, Stoccarda (Germania); della referente di Italea Calabria, Nella Leo e, in videoconferenza, del docente Unical Alberto Montesanto, nonché degli italo-americani Giovanna Serafini da Belho Orizonte (Brasile) e Matias Agazio da Bella Vista (Argentina), oltre che di veri appassionati di questi temi. Nella prima parte dell'incontro, l'emigrazione e le sue storie. Cataldo Caruso, diacono ad Hagen, partito nel 1973 a 16 anni per raggiungere il padre, oltre a lavorare ha intrapreso presso la Chiesa tedesca studi di teologia che oggi lo hanno reso un

zione "Azzurri di Fellbach", che ha creato i primi ponti di amicizia istituzionale; Cataldo Russo, partito a soli 13 anni, nel 1968, con il lavoro abbinato a studi di settore, è diventato in Germania un imprenditore di successo nel campo della ristorazione e oggi ha realizzato il sogno di godersi la pensione nel paese natale.

Storie di vita e di un legame con la propria terra che non si è mai spezzato, insieme alla volontà di impegnarsi per il luogo natale e al desiderio dei loro figli, di viverlo e conoscerlo sempre più nei ritorni d'estate.

E ancora: Filomena Fazio, che si definisce "della generazione Erasmus", è invece partita da Scala Coeli per



punto di riferimento religioso e soprattutto sociale non solo per la comunità cariatese e calabrese, ma anche per quelle di altre regioni del Sud Italia, "che continuano a coltivare le radici date dai genitori"; Giovanni Calabrò, anche lui emigrato da Cariati alla fine degli anni Settanta e di recente rimpatriato, ha guidato per 22 anni l'associa-

studiare scienze politiche a Bologna e ora vive a Parigi, dove, dopo l'Erasmus, ha iniziato a occuparsi di internazionalizzazione presso un'università francese; nel dibattito al museo ha portato la sua idea plurale d'identità: "sono una figlia di questa terra, ma anche le esperienze che ho fatto, le persone che ho incontrato, i paesi che ho

conosciuto..." e un pensiero di ritorno "solo se avesse un senso".

In videoconferenza dall'Argentina, Matias Agazio, italodiscendente di terza generazione, non ha nascosto l'emozione di conferire con italiani nella lingua appresa da solo, sullo stimolo dei racconti del nonno Giuseppe, emigrato nel 1962, all'età di 10 anni a Buenos Aires con la famiglia. "L'italiano l'ha quasi dimenticato, ma è rimasto legatissimo a Cariati, che nel suo lontano ricordo è un paradiiso". Matias sogna di venire a Cariati col nonno, "per ritrovarlo insieme a lui".

Dal Brasile, è invece intervenuta Giovannina Serafini, originaria del centro presilano di Campana, che vive da 45 anni a Belho Orizonte e insegnava italiano nelle scuole. «Qui – ha detto tra l'altro – tantissimi italodiscendenti hanno amore per i luoghi e la cultura italiana, e un forte desiderio di scoprire le proprie origini. Per i primi emigrati il ritorno era difficile, i nipoti

e i pronipoti oggi vogliono e possono venire in Italia, non nelle grandi città ma nei piccoli paesi da cui sono partiti i loro antenati».

Le testimonianze hanno introdotto la seconda parte dell'incontro, dedicata al Turismo delle Radici, che potrebbe riguardare circa 80 milioni di persone, quanti sono i discendenti di emigrati italiani nel mondo. Il Ministero degli Affari Esteri lo promuove con il programma Italea – ha spiegato a riguardo la referente di Italea Calabria, Nella Leo – che coinvolge comunità, musei,

>>>

segue dalla pagina precedente

• SCRIPINTTI

realità culturali dei territori nell'accoglienza dei "viaggiatori" delle radici e di conseguenza, nella valorizzazione dei nostri luoghi, ma soprattutto è un racconto affascinante, delle generazioni che vengono dopo gli italiani che hanno fatto la scelta di partire.

Generazioni interessate, in particolare, a risalire alle origini delle famiglie, attraverso ricerche genealogiche, che ora possono essere più agevolmente svolte grazie agli studi di genetica e all'AI, come ha spiegato, nel suo interessante intervento pure da remoto, il professor Alberto Montesanto, docente di Genetica presso l'Università della Calabria. Nel laboratorio universitario ha infatti elaborato "algoritmi di intelligenza artificiale per la ricostruzione della rete genealogica di intere comu-

nità, che con i dati derivanti indicizzati dei registri dello stato civile, sono in grado di produrre in poco tempo ed in maniera accurata l'intera



rete genealogica della comunità analizzata". Una genealogia digitale alla portata di tutti che presto, in virtù di un'intesa tra Università e

Comune, potrebbe avere nel Museo Civico di Cariati gli accessi necessari a effettuare la ricerca, "importante per conoscersi e ritrovarsi, e per alimentare questa nuova forma di turismo". Di tutto ciò si sono fatti interpreti Grazia Parisi e Cataldo Curia, discendenti in Italia (l'una vive a Milano, l'altro a Cariati) di emigrati in Argentina nei primi anni del Novecento, che la ricerca l'hanno fatta spulciando con impegno certosino tra gli archivi disponibili con un obiettivo: conoscere e ricostruire le storie

avventurose e i volti dei loro bisnonni, Vincenzo Faragò e Michele Curia e custodirne le storie, perché rimanga la memoria.

Infine, abbiamo proposto una carrellata di fotografie e storie di italodiscendenti giunti nel museo, meta costante di viaggiatori delle radici provenienti da Stati Uniti, Brasile, Argentina, Belgio, Germania, e delle regioni italiane del Nord.

L'incontro, che ha davvero soddisfatto le comuni aspettative, si è concluso con l'appuntamento a nuove riunioni operative, e con la musica e le emozioni date dal brano struggente "Terra mia", interpretato dal cantautore Rocco Russo, cariatese residente da cinquant'anni in terra tedesca, che non vede l'ora di tornare definitivamente alle sue radici. ●

L'EVENTO IL PROSSIMO 28 NOVEMBRE

Il cedro di Santa Maria del Cedro al centro della Marcia per la Pace



Il prossimo 28 novembre, con partenza alle ore 19.00 dalla Chiesa Nostra Signora del Cedro di Santa Maria del Cedro e arrivo in Piazza Don Francesco Gatto, si terrà la Marcia per La Pace. L'iniziativa è stata organizzata dal Consorzio del Cedro di Calabria, sotto l'egida della Diocesi di San Marco Argentano - Scalea. Un appuntamento che rinnova l'impegno del Consorzio non solo nella tutela e valorizzazione del Cedro, marcatore identitario regionale,

ma anche nella sua dimensione più alta, quella di simbolo universale di pace, di dialogo e di fratellanza tra i popoli del mondo.

La marcia si propone come momento di riflessione e condivisione tra comunità, culture e generazioni diverse sotto un unico messaggio: la pace come impegno comune e presupposto essenziale della dignità dell'essere umano. Il Cedro, riconosciuto da secoli come frutto della pace e della riconciliazione, sarà ancora

una volta il segno distintivo di un cammino che non è solo fisico, ma profondamente interiore.

Il Consorzio del Cedro di Calabria invita cittadini, istituzioni, associazioni e rappresentanti di ogni confessione religiosa a partecipare a questo "cammino comunitario", che intende diffondere un messaggio di pace universale, capace di abbracciare tutti i popoli del mondo, nel segno del Cedro, della solidarietà e del reciproco confronto. ●

DALLA COMMISSIONE EUROPEA

La Commissione Europea e la Bei – Banca Europea per gli Investimenti, hanno approvato il progetto ECO - Energy for, segnando un importante passo avanti verso un futuro sostenibile e innovativo per il territorio provinciale.

Sittratta di un percorso avviato nel 2023 con l'approvazione della progettazione preliminare e dopo circa 2 anni di intenso lavoro e interlocuzioni con il Team Europeo del programma Elena, con nota del 20 agosto scorso della Commissione Europea, il progetto è stato ammesso a finanziamento per un importo complessivo di € 2.008.000,00, di cui € 1.807.200,00 pari al

OGGI A REGGIO

Si presenta
il racconto
per immagini
“Filoxenia”

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 17.30, nella Sala dei Lampadari di Palazzo San Giorgio, l'antropologa Patrizia Giancotti, docente dell'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria, presenterà al pubblico il racconto per immagini Filoxenia. Frutto del rilevamento sul campo realizzato su invito del GAL area grecanica, Filoxenia è parola greca che designa l'amore per chi non si conosce, per il forestiero, il contrario della ben più nota xenofobia. Su questa peculiare attitudine all'accoglienza, l'antropologa ha incentrato la sua ricerca sulla Calabria greca, confluita in una miscellanea di voci, racconti e immagini, che verrà presentata al pubblico del Festival legato al Premio Demetra.

Approvato progetto Eco - Energy for Cosenza



90% finanziato con contributo a fondo perduto dal Elena e a breve si procederà con la firma del relativo Contratto. «La piena approvazione del progetto Eco – ha detto Succurro – rappresenta un traguardo fondamentale per la nostra provincia, che si conferma all'avanguardia nelle politiche di sostenibilità e innovazione energetica. Grazie a questo intervento, potremo migliorare significativamente le condizioni ambientali, ridurre i costi energetici e rafforzare la resilienza del nostro territorio».

«Sono convinta – ha aggiunto la presidente – che questa iniziativa contribuirà a creare un modello di sviluppo più sostenibile, coinvolgendo comunità, imprese e istituzioni in un percorso condiviso verso un futuro più verde e responsabile».

Il progetto, che coinvolge la Camera di Comercio di Cosenza (CCIAA), l'Azienda

Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura in Calabria (A.R.S.A.C.), 22 Comuni e circa 24 imprese locali, prevede investimenti complessivi di 54 milioni di euro. Questi fondi saranno destinati a interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici e privati, con particolare attenzione alla realizzazione di edifici a livello NZEB – Net Zero Emission Building, che garantiscono un equilibrio tra energia prodotta e consumata, minimizzando le emissioni di carbonio.

Tra gli obiettivi principali si annoverano anche la costituzione di 50 Comunità Energetiche Rinnovabili – un passo fondamentale per promuovere la produzione e l'autoconsumo di energia pulita sul territorio - e l'efficientamento di infrastrutture industriali strategiche, contribuendo così alla competitività delle imprese locali.

L'intera iniziativa si prefigge

di generare vantaggi concreti: miglioramento delle condizioni ambientali, notevoli risparmi energetici ed economici per cittadini e imprese, e la promozione di una cultura dell'energia più consapevole e responsabile, capace di stimolare un cambiamento positivo a livello provinciale.

In particolare, sono previste forme gratuite di assistenza in favore dei Comuni, delle imprese e dell'Ente ARSAC a partire da quella tecnica relativa alla realizzazione degli Audit energetici, a quella finanziaria per la individuazione delle fonti di finanziamento, inclusi i fondi strutturali, a quella legale ed amministrativa per la predisposizione delle procedure di gara secondo il codice degli appalti pubblici, nonché al sostegno nelle attività di monitoraggio fisico e finanziario degli interventi da realizzare.

Per la Presidente Succurro, l'importanza di questo progetto per lo sviluppo del territorio e per l'ambiente è significativa: «attraverso l'implementazione di iniziative sostenibili e innovative, il progetto contribuisce alla valorizzazione delle risorse locali, promuovendo un equilibrio tra crescita economica e tutela ambientale; favorisce la creazione di opportunità di lavoro e di nuove competenze per la comunità, stimolando un processo di sviluppo sostenibile che rafforza l'identità del territorio».

«Inoltre – ha aggiunto – le azioni intraprese mirano a ridurre l'impatto ambientale, promuovendo pratiche più ecocompatibili e sensibilizzando la comunità sull'importanza della tutela dell'ambiente, garantendo un futuro più sostenibile per le generazioni presenti e future». ●

A LOCRI

Sono stati consegnati i Premi Zaleuco 2025

ARISTIDE BAVA



Nel corso di un apposito evento che si è tenuto presso la Biblioteca comunale di Locri, organizzato dal Cenacolo della Cultura e delle Scienze della Locride, sono stati assegnati i "Premi Zaleuco" a varie personalità della zona e della Calabria. Il premio quest'anno è stato intitolato a Beatrice Toniolo, giovane imprenditrice di Bianco che si è spenta prematuramente. La manifestazione è stata presentata e coordinata da Alessandra Tuzza e da Luigi Mileto, cofondatore del Cenacolo e ideatore del premio Zaleuco. Che, nel corso del suo intervento iniziale, ha voluto evidenziare gli obiettivi che stanno alla base dei riconoscimenti finalizzati a mettere in luce personaggi che si distinguono per il loro impegno a favore del territorio calabrese e della Locride. I premiati sono stati Pina Amarelli, amm. delegato SAS, Fabiola Rizzuto, Primario Oncologia di Locri,

Maria Teresa Floccari, assessore LL.PP. – Siderno, Maria Elvira Brancati, consigliere comunale e Presidente della Commissione Ambiente di Siderno, Rossella Scerbo, Presidente Sezione di Controllo Corte dei Conti della Calabria, Katia Aiello, Presidente Associazione SIDUS – Siderno, Iole Fantozzi, Subcommissario Sanità Calabria, Antonino De Lorenzo, professore presso l'Università Rama, Nicola Lombardo, Otorinolaringoiatra a Catanzaro, Ivana Critelli, docente di Business English, lingua e letteratura inglese, di Catanzaro, Michela Carollo, dirigente medico, Maurizio Teti, avvocato, Carla Tortorella, Dir Neurologica San Camillo Forlanini di Roma, Tania Romeo, attrice regista, scenografa e curatrice culturale di Catanzaro, gli artisti Apollonia Nanni, Massimo Sirelli, Giuseppe Barilaro, Alessandro Marziano, ed ancora Elsa Marchitelli, angiologa di Roma, Mario Diano,

Presidente Corsecom, Roberto Mastroianni, Giudice Europeo, Guido Ferlazzo, Ordinario all'Università di Genova, Elena Beccalli, Rettrice dell'Università Cattolica Sacro Cuore di Milano, Luciana Loprete, presidente della Unione Italiana ciechi e ipovedenti di Catanzaro. Un riconoscimento speciale è stato assegnato anche ai comuni di Locri, Gerace, Antonimina e Siderno. Nel corso delle due serate che hanno caratterizzato la manifestazione, si sono sviluppate alcune interessanti tavole rotonde in cui si è ampiamente parlato delle problematiche della sanità del territorio, della necessità di dare spazio alla formazione dei giovani per evitare i loro trasferimenti al Nord e della importanza che può rivestire il campo della cultura in un territorio come questo della Locride che è stato anche tema della sua possibile innovazione in campo tecnologico. ●

DOMANI AI GIGANTI DELLA SILA

Si concludono le Sere Fai d'Estate

Domani, dalle 17 alle 19, ai Giganti della Sila, si terrà il concerto di Francesco Denaro, musicista e profondo conoscitore di musica di tradizione orale calabrese e del Sud Italia in generale. L'evento chiude la rassegna "Sere Fai d'Estate", il ricco e variegato programma di eventi e visite speciali che vedrà prolungare straordinariamente l'orario di apertura dei Beni della Fondazione per ampliare le attività proposte al pubblico e offrire esperienze uniche, dal tramonto a mezzanotte. In Calabria, le Sere Fai D'estate si sono svolte ai Giganti della Sila e al Casino Mollo, seicentesco casino di caccia donato al FAI da Giovanna, Beatrice e Maria Silvia Mollo nel 2016 e oggi al centro di un importante progetto di restauro e valorizzazione, in cui sono stati inaugurati il 15 luglio nuovi spazi e servizi di accoglienza per il pubblico. Denaro, per l'occasione, suonerà la chitarra battente e la lira calabrese e cretese, strumenti che sono parte del patrimonio culturale immateriale della Calabria. Gli spettatori che prenderanno parte al concerto scopriranno come molte melodie che compongono il repertorio regionale hanno radici comuni con musiche e canti popolari di altre parti del mondo, ma al contempo hanno uno stretto legame con la terra e le comunità che la abitano. L'esecuzione dei brani verrà accompagnata dal racconto di storie e curiosità legate a questi strumenti musicali tradizionali.

È IL PIÙ GIOVANE DELL'AREA REGGINA

Domenico Mammola dirigente scolastico a Oppido, Varapodio e Molochio

CATERINA RESTUCCIA

È già a lavoro e in pieno servizio, ed è soprattutto Rosarnese il più giovane Dirigente Scolastico dell'area reggina; è Domenico Mammola, quarantatreenne, docente di Lettere, secondo classificato vincitore alla selezione concorsuale per la copertura nei ruoli regionali della dirigenza scolastica nella regione Calabria. La sua sede ufficiale è l'Istituto Comprensivo di Oppido Mamertina, con le sedi annessse di Molochio, Varapodio e Santa Cristina d'Aspromonte.

E sarà una bella sfida per un territorio così vasto, articolato, dalle esigenze importanti per logistica e collocazione degli istituti.

Un curriculum vitae et studiorum di tutto rispetto, non solo nutrito e ricco, ma profondamente significativo e suscettibile di grande senso umano ed umanistico.

Innamorato della sua Calabria e della sua cittadina Rosarno, innamorato della Scuola e dei giovani e delle giovani calabresi da formare, istruire e definire come nuovi cittadini e nuove cittadine della nuova Europa in cui profondamente crede.



Ciò che lo caratterizza professionalmente è anche un percorso immediato, articolato in campo giornalistico con anni di attività finalizzata all'informazione su cronaca, politica locale e cultura.

Laureato in Lettere Moderne, pubblicista giornalista con oltre 16 anni di esperienza e iscritto all'Albo dei giornalisti della Calabria, docente di lettere presso cattedre in provincia di Sondrio e di Crotone prima di svolgere un periodo di servizio più lungo presso l'ITIS "Michele Maria Milano" di Polistena, luogo che lo ha visto docente attivo

e protagonista sotto la figura ulteriore di responsabile di numerosi Corsi e Progetti, molti dei quali hanno ottenuto vari riconoscimenti e premi a livello nazionale e addirittura internazionale in ambito europeo.

Esperienze di grande entusiasmo che hanno anche accompagnato il Mammola sino alla metà raggiunta di Dirigente sono state quelle inerenti il Dottorato di Ricerca.

Un episodio importante del suo percorso questo del Dottorato di Ricerca che gli ha consentito di ricostruire un affascinante puzzle sui regimi totalitari e il cinema di protesta, nonché di essere nominato Cultore di materia in Storia dell'Europa Orientale, tanto da poter affiancare il Prof. Pasquale Fornaro, docente universitario esperto in materia di politiche storiche orientali. Ciò gli ha, inoltre, permesso di visitare alcune università estere tra le più prestigiose, nelle quali ha potuto presentare i frutti della sua ricerca e prendere parte al lavoro di un gruppo

di docenti sulla Primavera di Praga, la cui pubblicazione contiene un contributo catalogato sui portali della ricerca universitaria CINECA.

Oggi con fierezza e altrettanta umiltà, ai primissimi giorni di servizio da Dirigente Scolastico, dichiara: «Considero le stelle polari del mio impegno l'amore per la scuola e il valore delle istituzioni scolastiche come pilastro della società del presente e del futuro. In Calabria, nella quale le difficoltà sono tante, partire dalla scuola significa prendersi carico di ragazze e ragazzi che possono e devono diventare la benzina verde di una rinascita regionale. La buona scuola è quella che sta con le famiglie, con le studentesse e gli studenti, gratifica e sostiene docenti e personale ATA, diventando motore del territorio. La Calabria può crescere solo se crescono le scuole calabresi, se donne e uomini, ragazze e ragazzi, bambine e bambini, amministratori, firmano un patto generazionale. A tutti coloro che iniziano il nuovo anno scolastico voglio dire che non ci salviamo mai da soli: la comunità è la vera cellula che rigenera ogni luogo. Da soli si corre più veloci, ma insieme si arriva più lontano».

Entusiasmo e freschezza didattica, volontà di crescere insieme ai giovani e alle giovani del territorio saranno senz'altro questi gli ingredienti più solidi che daranno occasione di produrre risultati importanti ed elevati nella sede dirigenziale dell'Istituto Comprensivo di Oppido Molochio Varapodio.

Uomo colto e sensibile, il rosarnese Domenico Mammola si avvia ad essere guida di una nuova realtà scolastica calabrese.●



A COSENZA, BORGIA E SOVERATO PER TRE WEEKEND DI MUSICA E TEATRO

Anche il mese di settembre è all'insegna di Armonie d'Arte, il festival diretto da Chiara Giordano: con il progetto Armonie d'Arte/Network, sono previsti tre weekend tra Cosenza, Borgia e Soverato tra musica e teatro.

Si parte il 12, 13 e 14 settembre con "Jazz Opening", tre giorni di musica animeranno gli spazi del Museo Civico dei Brettii e degli Enotri di Cosenza, su gentile concessione dell'amministrazione comunale. Si tratta di una "Open call" per giovani musicisti under 35 e la "chiamata" prevede performance musicali afferenti al mondo del jazz e delle musiche improvvise, da tenersi lungo tutto il corso delle giornate a cadenze orarie e ogni musicista o gruppo avrà si esibirà per 30/45 minuti con repertori originali, arrangiamenti, elaborazioni e standard.

Ad avvalorare la qualità del progetto anche un concerto di particolare repertorio, il 13 alle 21.00, con Andrea Tommaso Mellace alla marimba, Jordan Corda al vibrafono e Paolo Recchia al sassofono, un trio unico in Italia che all'interno del prezioso chiostro del Museo certamente potrà restituire un mood particolarmente poetico e fascinoso.

Il weekend successivo sarà quello dedicato a "Borgia Borgo Espanso", un progetto speciale dell'ecosistema artistico culturale siglato Armonie d'Arte il cui senso e obiettivi si sostanziano nella possibilità di far vivere un borgo rappresentativo con una visione "espansa" per la capacità di connettersi con il mondo contemporaneo, con le sue istanze, le sue soluzioni.

Tre spettacoli, 3 nuove produzioni in prima na-

Gli appuntamenti di Armonie d'Arte Festival

zionale e di profilo evidentemente sovralocale, tre opere in cui il femminile è protagonista, nello storico Palazzo Mazza.

lontanano da Omelas" (Premio Hugo) di Ursula K. Le Guin, una riflessione sui paradossi del mondo e sull'indifferenza umana, e l'iconica

ta che ci appartiene". Una tre giorni dedicata a grandi personaggi - di scienza, di arte, di pensiero trasversale - il cui transito nella scena dell'umanità ha lasciato un segno fecondo e indelebile, sia nel passato che per la contemporaneità.

Si comincia il 25 con "La fuga di Pitagora - lungo il percorso del sole", polilogo in 10 numeri di Marcello Walter Bruno, uno spettacolo di rara profondità e godibile fruizione. Pensiero e creatività antica, fondativa della cultura occidentale e che ora appare visione anticipatoria dei fondamentali temi contemporanei. Il giorno seguente è dedica-

to a "NIKOLA TESLA genio compreso", scritto, diretto e interpretato da Max Mazzotta; uno spettacolo che, nel racconto di un uomo scienziato di straordinario ingegno e oltre che di personalità originale e controversa, vuole essere una riflessione sui significati, le conseguenze, e le criticità, del progresso scientifico.

Chiude il trittico l'omaggio a Erik Satie nei 100 anni dalla morte: "Modigliani, Satie e la bohème di Parigi", produzione originale di Armonie d'Arte Festival e prima nazionale.

Tratto da MODÌ di Maria Primerano (anche al pianoforte) e con la voce di Lorenzo Praticò, la piece mette assieme la musica raffinata di Satie, un testo lieve e al contempo espressivo e poetico, immagini intense ed iconiche, le gioie e i dolori della breve vita di un genio quale Amedeo Modigliani, e sullo sfondo la Parigi della Tour Eiffel, del Moulin Rouge, dello Chat Noir. ●



Si comincia venerdì 19 con "Parole femmine", di e con Annalisa Insardà, un reading teatrale che, attraverso temi declinati rigorosamente al femminile, esplora con ironia e irrivelanza l'evoluzione del linguaggio nell'epoca contemporanea, riflettendo sulle sue implicazioni culturali e sociali. Sabato 20 è la volta di "Quelli che si al-

Eva Robin's racconta, grazie alla forza del suo personale portato e mettendo in gioco il proprio corpo politico, una storia potente che non può lasciare indifferenti. Domenica 21, la tre giorni a Borgia si conclude con "Happy birth + day è nata una stella...ed è anche morta", di Anna Zago con Manuela Massimi, Anna Zago, Lia Zinno e regia di regia Nicoletta Robello: qui le protagoniste sono tre donne contemporanee, Marija, Mery e Lee, con un vissuto simile a quello di Maria Callas, Marilyn Monroe e Jacqueline Kennedy, con una tessitura che coniuga e intreccia inesorabilmente la storia rappresentata con le storie di tutti noi.

Soverato, invece, ospiterà sul palco del Teatro Comunale e nel weekend successivo (25, 26 e 27 settembre) il progetto speciale "Caos, Cosmos, Logos, la rot-



AL CASTELLO ARAGONESE DI REGGIO CALABRIA

Fino al 21 settembre, al castello Aragonese di Reggio Calabria è possibile visitare la mostra "I Volti della Povertà in Carcere" di Matteo Pernaselci e Rossana Ruggiero. La mostra al Castello Aragonese, nella sala Ferdinando I d'Aragona, è stata organizzata dalla Camera Penale di Reggio Calabria e dall'Associazione "Tra Noi- Calabria" in collaborazione con Ministero della Giustizia; con il supporto del Comune di Reggio che ha stipulato, con apposita delibera, il partenariato con l'odv società di San Vincenzo de Paoli - Consiglio centrale di Roma- ed un altro partenariato con "Peregrinantes in Spem".

Significativo il supporto logistico di tutto lo staff del Castello Aragonese coordinato dal funzionario Pasquale Borrello.

"I Volti della Povertà in Carcere" ha visto la collaborazione della Casa Circondariale "F. Di Cataldo" - Carcere di San Vittore di Milano ed è diventato un Progetto Patrocinato dal Giubileo 2025.

L'omonimo volume, che raccolge scatti e testimonianze, è stato pubblicato con la prefazione del Card. Matteo M. Zuppi.

L'esposizione nasce dall'idea di poter dar voce a chi non ha voce in carcere con "i volti rivolti" alle povertà difficili da

La mostra "I volti della povertà in carcere"



immaginare fuori dalle sbarre, sul sentiero degli invisibili tracciato da Papa Francesco. Un lavoro di oltre un anno di raccolta di materiale fotografico e interviste per mettere in luce l'umanità spesso dimenticata, la povertà nelle varie sfaccettature emersa dai racconti di detenuti e operatori e la "speranza" che si può costruire nonostante "le sbarre". Dopo i consueti saluti istituzionali, dei referenti del Comune di Reggio Calabria, sono intervenuti rispettivamente: Giuseppe

Borrelli-Procuratore Capo della Repubblica Tribunale di Reggio Calabria; Daniela Tortorella-Presidente Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria; Giuseppe Aloiso-Garante Comune Reggio Calabria dei diritti delle persone detenute o private della libertà e Francesco Siclari- Presidente Camera Penale "G. Sardiello" Reggio Calabria.

Sono intervenuti, successivamente, la coautrice del volume -Rossana Ruggiero- in dialogo con Giovanna Russo -Garante Regione Calabria dei diritti delle persone detenute o private della libertà; Rosario Tortorella-Direttore degli Istituti Penitenziari "G. Panzera" di Reggio Calabria; Caterina Malara-Segretario Camera Penale "G. Sardiello" Reggio Calabria ed Alessandra Lo Presti- Presidente Associazione Tra Noi Calabria.

La presentazione- inaugurazione della mostra è stata aperta ed accompagnata dalle musiche dell'associazione "millenote" diretta dal maestro Roberto Caridi.

La mostra vuole aprire una finestra sul mondo carcerario e sui diritti delle persone

private di libertà; mostrandone, mirabilmente e con magistrali scatti fotografici, gli aspetti più umani. Uno spunto per riflettere, dunque, su quanto il carcere debba essere luogo di reintegrazione sociale nel rispetto del dettato costituzionale; nonché luogo non separato dalla società civile ma strutturale ed organico ad essa: proprio per non relegare, esistenzialmente, alla condizione esclusiva del giudizio chi (per le più svariate ragioni personali, sociali, economiche o culturali) si è ritrovato a compiere azioni contro la legge.

Uno spaccato significativo su un mondo che rimane troppo spesso senza voce verso l'esterno e che merita, invece, di essere conosciuto per attivare ed attuare quei necessari processi riabilitativi della persona nel rispetto della stessa.

Questo, in sintesi, quanto è emerso dai vari interventi ma soprattutto dalla mostra e dalla sua potente capacità espressiva di tradurre la sofferenza della condizione carceraria in umanità. ●



AL CIRCOLO DEL TENNIS RC PROMOSSO DA “INCONTRIAMOCI SEMPRE”

Una bella serata-evento ha festeggiato sabato sera i 18 anni del Premio Simpatia Calabria promosso dall'Associazione di volontariato Incontriamoci Sempre, presieduta da Pino Strati.

Condotta da Marco Mauro, la cerimonia della consegna dei riconoscimenti 2025 ha visto sfilare sul palco e raccontarsi i premiati di quest'anno: il Rettore dell'Unical Nicola Leone, la ricercatrice Maria Teresa Marafioti, il rettore della Bocconi Francesco Billari, la scrittrice Rosella Postorino, Giovanni Logiudice, decano dei pasticceri reggini, e il Maestro ceramista Vincenzo Ferraro.

Sul palco a intrattenere i premiati con interviste-lampo e consegnare i riconoscimenti numerosi ospiti d'onore: il rettore dell'Università Mediterranea Giuseppe Zimbrelli il dott. Nuccio Macheda, medico anestesiista del Gom Pippo Callipo, il cardiologo Vincenzo Montemurro presidente di Scilla Cuore, il console italiano a Londra Alessandro Mignini, l'artista Alessandro Allegra. ●

Il XVIII Premio Simpatia alle eccellenze calabresi



IL TAGLIO DELLA TORTA AL RICEVIMENTO DEL PREMIO SIMPATIA DELLA CALABRIA 2025 (DA SX): IL RETTORE DELLA BOCCONI FRANCESCO BILLARI, ANTONELLO FRAGOMENI, IL RETTORE DELL'UNICAL NICOLA LEONE, IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE INCONTRIAMOCI SEMPRE PINO STRATI, IL PASTICCERI PAOLO CARIDI, LA RICERCATRICE E ONCOLOGA MARIA TERESA MARAFIOTI, IL PRESIDENTE ONORARIO DELL'ASSOCIAZIONE NUCCIO MACHEDA E IL MAESTRO CERAMISTA VINCENZO FERRARO

EX ILVA, DOPO L'ESITO POSITIVO DEL COMITATO TECNICO ISTITUITO

Il Porto di Gioia Tauro è idoneo a ospitare il Polo “Dri – Direct Reduced Iron”

Il Porto di Gioia Tauro è idoneo a ospitare il Polo Dri – Direct Reduced Iron”, destinato a garantire l'approvvigionamento di preredotto per la produzione nazionale di acciaio green. L'esito favorevole del Comitato tecnico istituito per valutare l'idoneità dell'area portuale calabrese è stata condivisa dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso durante una videocall con il presidente uscente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto. In particolare, il Comitato ha verificato la sussistenza di condizioni tecniche concernenti la disponibilità delle aree per la realizzazione degli impianti, le infra-



strutture di approvvigionamento di gas e la disponibilità di acqua ed energia elettrica. Inoltre, sono state individuate soluzioni anche per quanto attiene all'i-

dentificazione delle banchine destinate alla movimentazione delle navi.

Il ministro Urso ha, quindi, ringraziato il presidente Occhiuto, e per suo tramite anche i sindaci di Gioia Tauro e San Ferdinando, per la «grande convergenza manifestata dalle istituzioni locali, che hanno unanimemente dimostrato la loro disponibilità ad accogliere con favore potenziali investimenti». Il Comitato tecnico attenderà ora l'esito della gara per la vendita degli asset di Ilva e Adi in AS, per gli eventuali approfondimenti che si renderanno necessari alla luce dei piani industriali che verranno presentati. ●